

MALE I PICCOLI NEGOZI

Commercio, per i big segnali di ripresa

FIRENZE. Continuano ad attenuarsi in Toscana i segnali negativi provenienti dall'andamento delle vendite al dettaglio: la flessione dell'1,5% è, infatti, più contenuta rispetto alla media del 2009 (-3,9%) e leggermente inferiore anche rispetto alla media nazionale (-1,9%). Sui comportamenti d'acquisto delle famiglie continuano a pesare le incertezze in ambito lavorativo, la diminuita disponibilità economica e le preoccupazioni per il futuro, che inducono ad atteggiamenti maggiormente prudenti. Questo il quadro che emerge dall'indagine sul IV trimestre 2010 e le aspettative del I trimestre 2011 svolta da Unioncamere e Regione Toscana nell'ambito dell'Osservatorio regionale del commercio al dettaglio. Il panorama, si spiega, è però variegato a seconda della tipologia distributiva: si apre uno spiraglio per la grande distribuzione toscana (con oltre 20 addetti) che a fine 2010 appare finalmente in ripresa con un aumento delle vendite dello 0,7%. Resta difficile la situazione per i piccoli negozi che registrano un calo del 3% e per le medie strutture le cui vendite diminuiscono del 2,5%.

Relativamente al comparto merceologico, nel quarto trimestre 2010 in Toscana diminuiscono le vendite sia di prodotti alimentari (-1,5%) sia di non alimentari (-1,9%). Si è ridotta notevolmente la forbice esistente negli andamenti dei due diversi comparti: fino alla metà del 2010 le vendite di prodotti alimentari avevano registrato risultati nettamente migliori, segno che ora i tagli alla spesa riguardano tutte le tipologie di prodotti.

